



API TORINO SU SITUAZIONE PMI IL CONSIGLIO DIRETTIVO: “APRIRE UNA RIFLESSIONE IN PROFONDITÀ SULLA RAPPRESENTANZA DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE”

“Il Consiglio Direttivo di API Torino ha deciso di avviare una riflessione straordinaria sulla rappresentanza delle imprese. Una scelta necessaria e non più rinviabile guardando alla difficile situazione politica ed economica del momento, alla forte crisi delle diverse forme associative d’impresa e sindacali, alla altrettanto forte necessità da parte delle imprese di vedere adeguatamente difese e tutelate le loro istanze”. In questo modo **Fabrizio Cellino** - Presidente di API Torino, la più rappresentativa associazione di Piccole e Medie Imprese in Italia -, illustra l’importante decisione adottata dal Consiglio dell’Associazione nella riunione del 2 aprile.

“Le nostre aziende – dice Cellino – devono vedere tutelate le loro esigenze di crescita e il loro ruolo all’interno del sistema economico. Si tratta di richieste alle quali API Torino ha sempre risposto positivamente a livello locale, ma che adesso necessitano di un salto di qualità e una visione più ampia. Rimanere ancorati alla continuità, mentre centri decisionali e istituzioni si esprimono ormai a livello almeno europeo, non serve alle imprese. Occorre valorizzare realmente il significato dell’aggregazione fra imprenditori, essere capaci di cogliere i benefici del fare rete fra imprese e riuscire a dare vita ad organizzazioni diverse dal passato, in grado di far sentire la voce di tutte le imprese in maniera efficace e autorevole”.

“L’urgenza di questa discussione “costituente” – continua Cellino – deriva anche dalla pesante situazione in cui versa Confapi: una Confederazione che a livello nazionale stenta sempre più a rappresentare incisivamente le PMI e che, negli ultimi tempi, ha perso anche buona parte delle associazioni territoriali più importanti”.

“Per questi motivi – dice ancora Cellino – il Consiglio Direttivo di API Torino ha deciso di esplorare in parallelo due percorsi di sviluppo: verificare definitivamente se esista tuttora la possibilità concreta di rilanciare Confapi, e d’altro lato se esistano invece le condizioni per indirizzarsi verso nuove forme associative, consone alle esigenze delle imprese che rappresentiamo, puntando su più ampie aggregazioni ed alleanze. L’orientamento definitivo verso una di queste direzioni dovrà essere raggiunto entro i prossimi mesi”.

“La scelta di rimanere in Confapi – spiega Cellino – dipenderà dalla capacità della Confederazione di rispondere positivamente alle nostre richieste. Oggi Confapi non è in grado di rappresentare le istanze delle PMI a livello nazionale, con evidenti ricadute anche a livello

locale. Occorrerà quindi valutare se attraverso un deciso e rapido cambio di rotta e di struttura Confapi sia oggi in grado di tornare ad essere un soggetto credibile e rappresentativo”.

“ In parallelo, il Consiglio Direttivo ha scelto di verificare l’esistenza delle condizioni e della fattibilità, economica e organizzativa, di un diverso percorso – dice ancora Cellino – che riguarda la ricerca di nuove forme di aggregazione delle imprese torinesi e delle loro storiche associazioni di rappresentanza, API e Unione Industriale, con riferimento in particolare alla Piccola Industria dell’UI. Da tempo, infatti, le diversità che caratterizzavano le due associazioni si sono attenuate. Oggi esiste una base associativa tra API e Unione Industriale sempre più omogenea e più rilevante, soprattutto se venisse unita; una condizione che ha già portato API Torino e UI ad assumere medesime posizioni di fronte a numerosi temi di politica economica e a collaborare a vari livelli, dalla CCIAA a Unionfidi al CEIP alle piattaforme regionali di distretto, di auto, aerospazio e ICT in primo luogo. Senza tralasciare che una nuova e più ampia aggregazione tra le due Associazioni, realizzata sulla base di reali garanzie per le rispettive strutture, sarebbe in grado di creare un forte valore aggiunto, generare forti sinergie e vantaggi nei servizi alle imprese e nella rappresentatività territoriale e nazionale. Identico percorso può in alternativa essere verificato a livello nazionale, coinvolgendo altre realtà Confapi e Confindustria”.

Il primo atto concreto di questa “verifica di fattibilità” vedrà l’assegnazione del compito di svolgere un’analisi organizzativa ed economica delle due Associazioni alle società di revisione Price e Praxi, incaricate congiuntamente dai Presidenti Cellino e Carbonato di redigere un “piano industriale” del progetto di aggregazione. Il Consiglio Direttivo di API Torino sarà riconvocato nel mese di maggio per analizzare l’evoluzione dei rapporti con Confapi e l’esito del lavoro delle società di revisione.

Torino, 3 aprile 2012

Per maggiori informazioni: Andrea ZAGHI, Ufficio stampa
API Torino 011-4513268 oppure 368-3952165 oppure 335-7564792